

LOTTERIA 2019

A SOSTEGNO DI 3 PROGETTI SANITARI DI INSIEME SI PUÒ

Lotteria

ASSOCIAZIONE GRUPPI

"Insieme si può..." Onlus

VIA VITTORIO VENETO 248 - BELLUNO - TEL. E FAX 0437 291298

www.365giorni.org

SENZA SALUTE
NON CI PUÒ ESSERE
FUTURO!

L'ESTRAZIONE AVVERRÀ
DOMENICA 6 OTTOBRE 2019 ALLE ORE 20,30
C/O LA SAGRA DI SANTA TERESA
TORBE DI SOSPIROLO (BL)

La presente sottoscrizione a premi viene organizzata
per sostenere le attività dell'Associazione
ai sensi dell'art. 13, n. 1, lett. A, D.P.R. 26.10.2001 n. 430



I PREMI:

- 2-3** COLLANA ORO E DIAMANTI CRAVERA SAS - VALENZA PO (AL)
- 4** SET DA GIARDINO: TAVOLO E 4 POLTRONCINE GIOCHOTEL FURNITURE ALBERGH. - BELLUNO
- 5** CELLULARE WIKO WIM LITE TRONY SALCE - BUSCHE
- 6** QUADRO GRAZIANO DAMERINI
- 7-19** OCCHIALI DA SOLE UOMO/DONNA POLICE STING LOZZA
DE RIGO VISION SPA - LONGARONE
- 20** ASPIRAPOLVERE MIELE CLASSIC C1 MAJONI ELETTROTECNICA - CORTINA
- 21** ALTOPARLANTE LOGITECH UE BOOM 3 LAGON GEOM. MAURO POLLI - SANTA GIUSTINA
- 22** OCCHIALI DA SOLE STING

L'elenco dei premi segue sul retro



€ 1,00 N° /A

**1° PREMIO Autovettura
Citroën C1**

3 PORTE VTI 72 - FEEL - ABS-
REF-AFU - RADIO MP3



ECO SISTEMI
servizi per l'ambiente

SPURGO POZZI NERI - SERVIZI PER SERBATOI

Ponte nelle Alpi (BL) - Tel. 0437 990251

www.eco-sistemi.eu

Limana (BL) - Tel. 0437 970048

I premi potranno
essere ritirati entro
il 10 dicembre 2019.
L'elenco dei premi
sarà pubblicato sui
principali quotidiani
e sul sito
www.365giorni.org

Manzotti
Automobili

Manzotti Srl

SEDE DI

PONTE NELLE ALPI (BL)

Viale Cadore 56/b

Tel. 0437 99329

www.manzottiautomobili.it

SENZA SALUTE NON CI PUÒ ESSERE FUTURO!

INSIEME SI PUÒ INFORMARSI

GIUGNO 2019

FOGLIO MENSILE DI COLLEGAMENTO TRA I GRUPPI DELL'ASSOCIAZIONE

ASSOCIAZIONE GRUPPI "INSIEME SI PUÒ..." ONLUS-ONG

VIA VITTORIO VENETO 248 - 32100 BELLUNO / 0039 0437 291298 / INFO@365GIORNI.ORG / WWW.365GIORNI.ORG

L'altro



Il tuo prossimo
è lo sconosciuto che è in te, reso visibile.
Il suo volto si riflette
nelle acque tranquille,
e in quelle acque, se osservi bene,
scorgerai il tuo stesso volto.
Se tenderai l'orecchio nella notte,
è lui che sentirai parlare,
e le sue parole saranno i battiti
del tuo stesso cuore.
Non sei tu solo ad essere te stesso.
Sei presente nelle azioni degli altri uomini,
e questi, senza saperlo,
sono con te in ognuno dei tuoi giorni.
Non precipiteranno
se tu non precipiterai con loro,
e non si rialzeranno se tu non ti rialzerai.

Kahlil Gibran

(Poeta e aforista libanese naturalizzato statunitense, 1883-1931)

Teniamo accesa una lampada

Nel corso dell'ultima Assemblea Generale del 31 marzo durante la quale è stato approvato il bilancio 2018, Piergiorgio Da Rold, per il quale il 1° aprile si aprivano le porte del pensionamento, ha consegnato a Daniele Giaffredo - nuovo direttore, e tramite lui a tutti i membri di "Insieme si può..." - tre oggetti significativi per la vita dell'Associazione: una lampada accesa, una bussola, un catino con un asciugamano.

Questo mese lo stesso Piergiorgio approfondisce il significato del primo dei tre simboli.

La luce è un'onda elettromagnetica (simile alle onde radio e ai raggi x) che, a differenza delle onde sonore, si propaga senza trasporto di materia e quindi anche nel vuoto.

Le onde elettromagnetiche che formano la luce visibile, cioè quelle che sono percepibili dai nostri occhi, hanno una lunghezza compresa tra 400 e 800 nanometri. La luce, come tutte le altre onde elettromagnetiche, si propaga alla velocità di 300.000 chilometri al secondo. Ciò significa che in un secondo la luce fa quasi 8 volte il giro della Terra!

La luce è l'essenza stessa

della vita, al punto che nel linguaggio comune nascere è detto "venire alla luce" e morire è "chiudere gli occhi alla luce". Assieme al cielo e alla terra, la luce è la prima cosa che Dio ha creato. Senza di essa tutto perirebbe a causa del freddo, ma anche perché, attraverso la fotosintesi clorofilliana, la mortale anidride carbonica viene trasformata in ossigeno, fonte di vita per gli esseri viventi. Prova ne è che se mettiamo una pianta in una stanza buia in poco tempo muore.

Luce e buio, però, non si equivalgono (come fossero le due facce di una stessa moneta), ma la prima è una presenza (un +), il secondo una assenza (un -).

La composizione colorata della luce è evidente nell'ar-

cobaleno. Ma da che cosa dipende il colore di un oggetto? Perché una cosa è nera o bianca o rossa?

Tutto dipende da quanta parte delle onde luminose viene assorbita o respinta da quell'oggetto. Una pianta è verde perché assorbe tutte le onde meno quella corrispondente al verde, che invece viene riflessa. Il colore di un oggetto è quindi quello che lui non tiene per sé ma che condivide con l'ambiente. Un oggetto nero è il più "egoista", perché non riflette nulla e tiene tutto per sé. Uno bianco è il più "altruista". Il bianco, infine, è l'insieme di tutti i colori, mentre il nero è assenza di ogni colore.

La luce quindi è calore, colore, energia, vita. Teniamo accesa una lampada!

Se questo è vero per ognuno di noi, lo è anche per "Insieme si può...".

Imprecare contro il buio, contro la cattiveria, contro l'odio, che sembrano a volte prendere il sopravvento sulla luce, sulla tolleranza, sull'amore, non serve a nulla.

L'unica cosa che possiamo e dobbiamo fare è accendere e tenere viva una sia pur piccola luce. Le tenebre, anche le più profonde, non possono fare nulla contro di essa se

non allontanarsi sconfitte. Solo noi abbiamo il potere e la responsabilità di lasciar morire quella luce, permettendo così alle tenebre di impossessarsi della nostra vita, di uccidere le nostre speranze, di spegnere i nostri sogni e i sogni del mondo.

Ogni gesto d'amore, di accoglienza, di condivisione, di perdono, è una piccola luce che non permetterà mai al buio di vincere perché - cosa questa meravigliosa e straordinaria - viaggerà nell'universo infinito con il suo carico di calore, di colore, di energia, di vita, anche dopo che noi non ci saremo più da milioni di anni!

Piergiorgio Da Rold



Un'impensabile speranza

In un discorso del 1972, Ray Bradbury (*nella foto*) disse che l'umanità aveva due lavori «enormi» da portare a termine nei cinquant'anni successivi: fare pace con sé stessa e fare pace con il clima del suo pianeta. Oggi i cinquant'anni sono quasi scaduti, Ray Bradbury non c'è più, ci restano solo le sue strane profezie, e con i compiti siamo parecchio in ritardo. Il nodo del clima, in particolare, è relegato ancora alla fantascienza di cui Bradbury era un maestro, non più negato ma comunque evitato cautamente sul piano della realtà, sebbene sia presente qui e ora.

E tuttavia, qualcosa in più l'abbiamo capito nel frattempo: che per affrontare come si deve il cambiamento climatico occorre anzitutto affrontare il problema psicologico gravissimo a cui è connesso - sempre che ce ne resti il tempo, è chiaro. Occorre capire, cioè, da cosa origina la nostra tendenza naturale a evitare di parlarne, di occuparcene e preoccuparcene.

Quando aleggiava la grande minaccia del buco dell'ozono, per esempio, siamo stati più bravi. Per quanto astratto, il buco era immaginabile: una voragine lassù, da qualche parte sopra le nostre teste, una specie di strappo nel tessuto del cielo. Ciò che si doveva fare per chiuderlo era altrettanto chiaro: smettere di usare quella lacca profumata che compariva anche sulla mensola del bagno di mia madre. Cambia pettinatura e salverai il mondo: era facile, potevamo farlo e l'abbiamo fatto.

Purtroppo, con il cambiamento climatico non funziona. Perché, rispetto al buco dell'ozono, è ordini e ordini di grandezza più elevato in complessità, così tanto da renderne impossibile una visione unitaria. Nel cambiamento climatico c'entrano la nostra abitudine di spegnere le luci e le multinazionali del petrolio, il pesce che compriamo al mercato e gli allevamenti intensivi di vacche in Sud America, i piani per le nostre vacanze estive e la competizione economica fra Stati Uniti e Cina. C'entrano gli *smartphone*, il frumento, la povertà e il plancton. Personale e globale s'intrecciano in modi così contorti che avere un'idea completa delle cause è pressoché im-

possibile. Per non parlare poi delle conseguenze: da una parte incendi e siccità dall'altra le piogge torrenziali, le estati più torride di sempre ma anche gli inverni più rigidi.

Gli scenari prospettati per le varie aree del pianeta sono così diversi e (apparentemente) contraddittori da farci sorgere più volte il dubbio che, dai, diciamoci la verità, anche gli scienziati stanno un po' sparando nel mucchio... In tanta confusione, di evidente resta solo questo: che il nostro cervello non è equipaggiato per gestire un simile ingorgo. E sappiamo bene cosa succede a quello che non riusciamo a rappresentare: smettiamo semplicemente di provare a rappresentarlo.

Ma la complessità non è il solo ostacolo per la nostra mente, né il più grave. Il vero problema del *climate change* è che ci impone di «pensare l'impensabile». La desertificazione di gran parte del pianeta è impensabile. Venezia e Miami ridotte a nuove Atlantidi sono impensabili. La fuga scomposta verso altri pianeti brulli e ancora più roventi del nostro è impensabile. E lo sterminio della specie umana per mano di sé stessa è il pensiero meno pensabile di tutti. A meno che, ovviamente, non ti chiami Ray Bradbury e non ti occupi di fantascienza.

Ecco un altro dato affascinante: pare che gli scienziati che si occupano di cambiamento climatico siano tra i più esposti alla depressione. Avere ogni giorno sotto gli occhi scenari apocalittici con le relative probabilità, scontrarsi di continuo con la sordità del mondo, o quanto meno con il suo torpore, li hanno trasformati nelle Cassandre del nostro tempo (e Cassandra era senza dubbio depressa). Nuove definizioni sono state coniate per questi scienziati e per noi altri, angustati da ogni pomeriggio insolitamente caldo, da ogni centimetro in meno sui ghiacciai e in più sugli oceani. Gli psicologi parlano di «preoccupazione biosferica», di «sindrome da stress pre-traumatico» e di *climate grief*, «cordoglio climatico».



Nell'assegnarci i compiti per il secolo a venire, Bradbury non si era reso conto che la pace con noi stessi e la pace con il pianeta potevano essere realizzate solo contemporaneamente. In questa situazione di stallo emotivo, cosa serviva per scuoterci, per toglierci dalla paralisi del pensiero?

Ci voleva una ragazzina con le trecce. Un'adolescente svedese, un po' mistica e un po' rabbiosa, con il cappuccio dell'impermeabile calcato sulla testa e un velo di occhiaie incongruo per la sua età. Un'eroina da cartone animato. E ci volevano centinaia di migliaia di altri ragazzi e ragazze dietro di lei, ispirati da lei e in marcia, come nei film. Ci voleva, insomma, un simbolo nuovo, più gradevole da guardare di un orso polare emaciato e alla deriva su una zattera di ghiaccio. Mi piace pensare a Greta Thunberg (nella foto) così, non come a una passionaria animata da un'ossessione individuale, ma come a un prodotto del nostro inconscio collettivo, un razzo luminoso sparato dalla notte della nostra inquietudine. Chiunque abbia passato periodi bui sa come proprio nei momenti di depressione più acuta, proprio nella stasi, segnali del genere, misteriosi, arrivino dalle profondità della nostra psiche.

Suppongo, in realtà, che parecchi scienziati si sentano ancora più avviliti dalla piega che hanno preso gli eventi. Ma come, anni e anni di studi minuziosi, di faticosissimi carotaggi nei ghiacci antartici, di ricognizioni satellitari, di risposte pazienti a detrattori furiosi, di tonnellate d'indifferenza, poi arriva una ragazzina con un cartello e il mondo s'infiamma? Alcuni di loro saranno perfino preoccupati: cosa succederà quando il simbolo sarà esausto, quando la copertura mediatica a tappeto e magari un Premio Nobel l'avranno addomesticato del tutto, quando ci saremo annoiati anche di Greta? Eppure, dopo le manifestazioni di ieri, mi sembra che non potesse accadere altrimenti. Perché soltanto la giovinezza è in grado di pensare l'impensabile, per il semplice fatto che è ancora abbastanza incosciente per farlo; che non vede o forse se ne frega della complessità eccessiva, ed è più immune alla depressione vuota che invece gli



adulti conoscono. La giovinezza, che trattiene ancora un po' della forza ostinata del capriccio, punta il dito e grida: sveglia! sveglia! sveglia!

Nel 2015 ho partecipato alla COP21 di Parigi. Mi ricordo la fatica dei negoziati e l'atmosfera di cauta esaltazione dopo la firma

dell'accordo. In molti, non solo giovani, si erano impegnati o avevano almeno tifato. Lo sforzo diplomatico abnorme aveva sortito un effetto pratico. Poi è arrivato un presidente smargiasso e con un paio di *tweet* ha vanificato tutto, o almeno è così che molti si sono sentiti. Il contraccolpo è stato forte e ha inaugurato forse il periodo più tetro riguardo al cambiamento climatico. Ma ieri no. Ieri è stata una buona giornata, almeno per l'ambiente. E, in questa Grande Terapia del Pianeta, è necessario segnarsi anche le giornate buone, fissare nella memoria gli attimi di speranza, come quando sono rimasto bloccato dal flusso di studenti che scendeva nel verso opposto della via, con striscioni e fischi e tamburi, in una città piccola come Matera... Oh, che felicità! Che bellezza! Avevo le lacrime agli occhi.

(articolo di Paolo Giordano tratto dal "Corriere della sera" di sabato 16 marzo 2019, il giorno dopo la manifestazione "Fridays for future" che ha coinvolto gli studenti di tutto il mondo nel chiedere ai governi azioni concrete a favore del clima)



Privilegi

Tutto è iniziato con il ritiro dell'esito di un esame escatologico ad una piccola ciste trovata con lo screening della mammografia. "Tutto negativo, signora. Stia tranquilla". Queste le parole della dottoressa, senologa, che mi sono state rivolte dopo una settimana di attesa che mi è sembrata interminabile.

Uscendo dall'ospedale ho avuto la netta sensazione di essere una privilegiata.

Privilegiata perché nel nostro Paese le donne sono controllate ogni due anni, in modo gratuito, per poter fare prevenzione. Privilegiata perché nel mio Paese la sanità funziona, e negli ospedali ci sono (anche se spesso si dice, con superficialità, il contrario) persone che ti accolgono con gentilezza, passione e tanta premura.

Privilegiata perché durante la settimana di attesa dei risultati sono stata coccolata dalla mia famiglia, dagli amici più stretti, dai colleghi di lavoro. Privilegiata perché le statistiche e le notizie quasi quotidiane mi portano a pensare che ognuno di noi prima o poi dovrà passare per quella strada, ma per il momento non è stata scritta su di me.

È stata un'esperienza forte, di paura, di trepidazione, ma anche di consapevolezza di quanto fortunata sono. **Quante donne nel mondo possono dire altrettanto?** Mentre la mia mente pensava a ciò, la vita andava avanti e casualmente (o no?) la settimana di attesa è stata anche segnata da alcuni episodi importanti al lavoro... Importanti sì, ma che ho visto e letto con occhi diversi, con un peso e una misura che non sarebbero stati gli stessi se il mio stato d'animo non fosse stato impegnato in qualcos'altro di ben più importante.

Ho capito che le incomprensioni, le difficoltà, gli screzi, si possono superare con un po' di sforzo da parte di ognuno. Anche una malattia va affrontata e combattuta, ma a volte non tutto dipende da noi e non è sempre possibile decidere del nostro destino. Con le relazioni invece si può, basta volerlo.

Mentre scrivo, spero che le sensazioni che ho provato rimangano ben fissate in me, che mi ricordino come dei grilli parlanti di agire per costruire intorno a me legami che valgono, e di impegnarmi sempre di più perché nel mondo ci sia una vera uguaglianza.

Lotteria 2019

L'assistenza sanitaria, come abbiamo letto sopra, per noi (pochi fortunati ad abitare in poche fortunate zone del pianeta) è quasi scontata, ma per migliaia di bambini, donne e uomini nel mondo è un privilegio, se non addirittura un'utopia. Perché la salute diventi un diritto e non resti un sogno lontano, **con il ricavato della Lotteria 2019 andremo a sostenere tre progetti sanitari nel mondo, perché senza salute non ci può essere futuro:** la costruzione di una clinica in Afghanistan, una campagna di vaccinazioni contro le malattie endemiche in Uganda e la nostra casa che ospita anziani e disabili a Marovoay (Madagascar).

Per rendere possibile questo sogno... **Sono in vendita i biglietti della Lotteria 2019 di Insieme si può!**

Primo premio una Citroen C1, secondo e terzo premio due collane d'oro e diamanti, e poi un set da giardino, un cellulare e altri bellissimi premi. L'estrazione sarà domenica 6 ottobre alle ore 20.30 presso la sagra di Santa Teresa a Torbe di Sospirolo.

Vi invitiamo ad acquistare i biglietti (€ 1 ciascuno) presso la nostra sede e nei nostri Gruppi, ma anche a **farvi promotori voi stessi della Lotteria**. Sollecitiamo in questo senso i responsabili dei Gruppi ISP a contattarci per concordare la distribuzione dei blocchetti da vendere.

Per qualsiasi informazione telefonate in ufficio (0437 291298) o scrivete a rita@365giorni.org. **Grazie a tutti per la collaborazione!**

Lotteria
ASSOCIAZIONE GRUPPI
"Insieme si può..." Onlus
VIA VITTORIO VENETO 246 - BELLINO - TEL. E FAX 0437 291298
www.365giorni.org

**SENZA SALUTE
NON CI PUÒ ESSERE
FUTURO!**

L'ESTRAZIONE AVVERSA
DOMENICA 6 OTTOBRE 2019 ALLE ORE 20.30
C/O LA SAGRA DI SANTA TERESA
TORBE DI SOSPIROLO (PV)

La presente estrazione a premi viene organizzata
per sostenere le attività dell'Associazione
Gruppi "Insieme si può..." Onlus

1° PREMIO:
2-3 COLLANA ORO E DIAMANTI (CROCIERA 100 - BELLINO PV (PV))
4 SET DA GIARDINO (TAVOLO E 4 POLTRONE) (CROCIERA 100 - BELLINO PV (PV))
5 CELLULARE (HONOR HONOR LITE - HONOR SALES - BELLINO)
6 CROCIERA (CROCIERA 100 - BELLINO PV (PV))
7-19 CROCIERA DA SOLE (CROCIERA 100 - BELLINO PV (PV))
20 ASPROPOLVERE MIELE CLASSIC C1 (MIELE ELETTRODOMESTICI - CROCIERA)
21 ASPROPOLVERE LUSTICA DE BOOM 3 LAVORI (KARMA MARINO PULI - SANTA CRISTINA)
22 CROCIERA DA SOLE (CROCIERA 100 - BELLINO PV (PV))

€ 1,00 N° /A

1° PREMIO Autovettura Citroen C1
3 PORTE VTI 72 - FUEL - ABS -
BUST-APR - RADIO MP3

Manzotti Srl
PONTI NELLE ALPI (BL)
Viale Cadorna 56/b
Tel. 0437 590229
www.manzottiautomobili.it

ECO SISTEMI
servizi per l'ambiente
SPORCO PULITO NEW - SERVIZIO PER RESIDUI
Ponte nelle Alpi (BL) - Tel. 0437 590221
Limbiate (BG) - Tel. 0437 570048

Lottery poster details:
- 1° PREMIO: 2-3 COLLANA ORO E DIAMANTI (CROCIERA 100 - BELLINO PV (PV))
- 4 SET DA GIARDINO (TAVOLO E 4 POLTRONE) (CROCIERA 100 - BELLINO PV (PV))
- 5 CELLULARE (HONOR HONOR LITE - HONOR SALES - BELLINO)
- 6 CROCIERA (CROCIERA 100 - BELLINO PV (PV))
- 7-19 CROCIERA DA SOLE (CROCIERA 100 - BELLINO PV (PV))
- 20 ASPROPOLVERE MIELE CLASSIC C1 (MIELE ELETTRODOMESTICI - CROCIERA)
- 21 ASPROPOLVERE LUSTICA DE BOOM 3 LAVORI (KARMA MARINO PULI - SANTA CRISTINA)
- 22 CROCIERA DA SOLE (CROCIERA 100 - BELLINO PV (PV))
- € 1,00 N° /A
- 1° PREMIO Autovettura Citroen C1
- 3 PORTE VTI 72 - FUEL - ABS - BUST-APR - RADIO MP3
- Manzotti Srl
- PONTI NELLE ALPI (BL)
- Viale Cadorna 56/b
- Tel. 0437 590229
- www.manzottiautomobili.it
- ECO SISTEMI
- servizi per l'ambiente
- SPORCO PULITO NEW - SERVIZIO PER RESIDUI
- Ponte nelle Alpi (BL) - Tel. 0437 590221
- Limbiate (BG) - Tel. 0437 570048

Aperto il SAD in Afghanistan



Il 2019 ha portato con sé una bellissima notizia: grazie a un impegnativo e prezioso percorso, su due fronti, **stiamo dando vita ai primi sostegni a distanza (SAD) di bambini orfani in Afghanistan!**

La situazione di questo Paese purtroppo è ben nota: martoriato da 40 anni di guerre, occupazioni straniere, povertà, malattie, oggi rimane lacerato da una sanguinosa guerra civile e da un governo autoritario e illiberale. Nonostante tutto, però, ci sono persone e associazioni che non mollano e stanno lottando per ridare speranza alla popolazione..

Una di queste organizzazioni è **AFCECO**, operativa dal 2004, che si impegna a tutelare e valorizzare l'unica risorsa fondamentale

che un Paese possiede: i suoi bambini. Andeisha, fondatrice e presidente, è nata in tempi di guerra e cresciuta nella povertà, ma avuto la grande opportunità di avere una buona educazione che l'ha portata dove si trova oggi. Il suo desiderio è quello che tutti i bambini possano vivere in serenità e avere accesso all'istruzione, senza mai abbandonare il sogno di pace e uguaglianza per il loro Paese. **Oggi l'organizzazione gestisce 11 orfanotrofi assistendo circa 700 bambini** e ha implementato altri servizi come un nuovo centro di apprendimento, cliniche sanitarie, un'accademia per le ragazze più grandi, corsi sportivi e di musica. Andeisha e AFCECO da molti anni sono amici e partner di "Insieme si può...", si distinguono per grande dedizione e trasparenza nei progetti.

Scendiamo anche noi al fianco di quest'organizzazione, in particolare attraverso il sostegno a distanza a favore di bambine e giovani ragazze, per costruire insieme il loro futuro e quello di un intero Paese.

5x1000

C'è ancora tempo per riscrivere insieme il futuro di tante ragazze e ragazzi. Come? **Destinando il 5x1000 all'Associazione Gruppi "Insieme si può..." contribuiremo a sostenere i progetti di istruzione attivi in oltre 10 Paesi.**

Oltre alla nostra firma, possiamo fare tanto altro:

- consegnare i volantini a parenti, amici, conoscenti e persone che pensiamo possano essere interessati, ricordando loro di indicare il codice fiscale e firmare nel riquadro;
- lasciare i volantini in esercizi commerciali di persone conosciute e sensibili alla campagna;
- lasciare i volantini in CAAF e da commercialisti;
- fare passaparola... Perché Insieme si può!

Per ogni altra informazione visitate la sezione dedicata sul nostro sito **www.365giorni.org** oppure chiedete il materiale in ufficio.



**DESTINA
IL TUO 5X1000
A INSIEME SI PUÒ**

C.F. 93009330254

LA scuola COSTRUISCE storie STRAORDINARIE



Cibo per gli studenti di Palabek

In questi ultimi anni, la zona nord-ovest dell'Uganda sta accogliendo centinaia di migliaia di rifugiati provenienti principalmente dal vicino Sud Sudan, che si riversano nell'area alla ricerca disperata di pace e di sicurezza.

A 140 km circa dalla città di Gulu, a circa 45 km dal confine con il Sud Sudan, sorge il campo profughi di Palabek, istituito nel marzo 2015. In totale, nel campo vivono circa 40.000 persone e circa il 60% sono bambini di età inferiore ai 13 anni, con una significativa popolazione di neonati. È quindi necessaria una soluzione lungimirante, che permetta alle giovani generazioni di costruirsi un futuro in autonomia.

La Scuola professionale avviata dai Salesians of Don Bosco Refugee Services è una risposta concreta alla progettazione pensata sullo sviluppo e non sulla mera fase di emergenza. I Salesiani sono presenti al campo rifugiati di Palabek dal giugno 2017, sotto la guida di Padre Lazar Arazu, che con altri 7 padri salesiani vive in mezzo agli sfollati e condivide le loro sfide.

A Palabek il loro impegno nell'accompagnamento dei rifugiati ha portato alla realizzazione e alla gestione di ben 11 scuole tra materne e elementari frequentate da circa 15.000 studenti, a cui si è aggiunta una grande scuola professionale che offre a circa 500 giovani l'opportunità di imparare un lavoro. A tutti viene offerto anche il



pranzo, spesso un piatto di polenta e fagioli, che rappresenta l'unico cibo garantito nella giornata. Anzi, in molti casi è l'unico motivo che spinge i genitori a mandare a scuola i figli invece che destinarli al pascolo (i maschi) e all'approvvigionamento di acqua e legna (le femmine).

Negli ultimi mesi sono stati numerosi i nuovi profughi arrivati a Palabek e i Salesiani si sono ritrovati ad accogliere circa 2.500 nuovi studenti nelle varie scuole del campo. La stragrande maggioranza dei giovani rifugiati sogna la possibilità di tornare a scuola e apprendere una professionalità, piuttosto che vivere senza prospettive e senza alcuna occupazione ad impegnare la giornata.



Insieme ci possiamo impegnare per garantire loro un pasto giornaliero per il primo trimestre scolastico (12 settimane) seguente il loro arrivo al campo: è il periodo più critico in cui le famiglie di origine ancora non hanno potuto avviare le attività di autosostentamento e produzione alimentare. Per garantire l'alimentazione a base di riso e fagioli a uno studente sono necessari circa 5.000 scellini ugandesi alla settimana (equivalenti di circa 1,2 € la settimana, approssimativamente 0,20 € al giorno).

La cifra stimata per l'acquisto di cibo per gli studenti di Palabek è quindi di 14.000 euro.

Puoi contribuire con una donazione su:

Conto Corrente Postale: 13737325

Conto Corrente Bancario: UNICREDIT BANCA: IT 16 K 02008 11910 000017613555

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CORTINA D'AMPEZZO: IT 23 A 08511 61240 00000 0023078

Causale: CIBO PALABEK

*I versamenti effettuati all'associazione possono venire **detratti** dall'imposta lorda dovuta nella misura del 30% Oppure **dedotti** (fino ad un massimo del 10% del reddito imponibile) sia per le imprese sia per le persone fisiche.*

Piccoli gesti per aiutare a rinascere

Grégoire Ahongbonon è un uomo del Benin, straordinario. Ha 30 anni quando scopre la vita orribile cui in Africa sono ridotte le **persone affette da malattia mentale**: isolate, nascoste, abbandonate nelle discariche, legate ad alberi o cippi all'interno di baracche. A quelle persone decide, insieme con la sua famiglia, di dedicare la sua vita. Inizia a liberare - letteralmente - dalle catene e a raccogliere dalle strade le persone con problemi psichici, gli epilettici e tutti coloro che nessun altro avvicina.

Grégoire ha creato in 4 diversi Paesi africani dei centri per ospitare e approcciarsi ai malati mentali con un sistema rivoluzionario (studiato e riconosciuto in tutto il mondo), grazie a cui sono “rinate” migliaia e migliaia di persone. Dopo una vita di umiliazioni, trattati da bestie o da schiavi, riscoprono la loro identità di esseri umani, ricevono affetto, re-imparano ad avere fiducia negli altri: migliaia sono riaccolti con pienezza in famiglia e nei villaggi.

Grégoire conferma che le cure farmacologiche non rappresentano che la metà della terapia d'insieme che ricevono, ma che, soprattutto per i primi periodi di accoglienza nei centri o per i casi che necessitano di un supporto anche dopo il reinserimento nella società, è importante riuscire a garantirle.

Da qui l'appello di Grégoire a tutti i suoi amici in Italia e nel mondo, tra cui “Insieme si può...” (associazione a cui è legato da oltre 20 anni): ha l'urgenza di acquistare entro il mese di giugno i medicinali per concludere l'annualità di attività presso i 4 centri.

Contribuiremo con un impegno di 10.000 euro: sostenere gli ultimi degli ultimi nel recuperare dignità e autosufficienza rappresenta lo spirito più vero di “Insieme si può...”, uno spirito che ci unisce in un'unica famiglia umana.

Causale della donazione: MEDICINALI GREGOIRE



Nella notte tra il 14 e il 15 marzo 2019 il **ciclone tropicale Idai** si è abbattuto su **Beira**, capoluogo della Provincia di Sofala, nel Mozambico centrale. Piogge torrenziali e forti venti hanno devastato le Province di **Sofala, Zambezia, Manica e Inhambane**, con conseguenze devastanti per la popolazione locale, circa **600.000 persone**.

I morti accertati sono circa 800, più della metà in Mozambico, oltre che in Zimbabwe e in Malawi, e si contano più di 1.500 feriti. Molte aree del Paese sono senza energia elettrica e telecomunicazioni, si stimano oltre 58.000 abitazioni completamente o parzialmente distrutte e più di 100.000 persone accolte in 130 campi di accoglienza.

Medici con l'Africa – Cuamm, con cui ISP ha collaborato negli anni in diversi progetti e iniziative, è presente nella città di Beira dal 2003 e dispone di uno staff medico di 35 persone pronto ad intervenire per fornire una risposta all'**emergenza umanitaria** in coordinamento con altri soggetti (ONU, OMS, Governo, altre ONG).

Tra i danni più gravi a cui dare risposta urgente il Cuamm ha individuato l'interruzione dell'approvvigionamento idrico, con la prevalenza di acqua non potabile che sta mettendo la popolazione a rischio di malattie come il colera; la distruzione di case, con la popolazione sfollata e ad alto rischio sicurezza, in particolare per le fasce di popolazione più esposte come donne e bambini; i danni causati alle strutture sanitarie, inclusa la perdita di materiali e forniture. Al momento si segnala come fondamentale l'acquisto di cibo e abiti per gli sfollati, kit per acqua potabile, kit igienici, kit di pronto soccorso e sanitari.

In accordo con il Cuamm, che ci ringrazia di cuore per il prezioso aiuto, ci siamo impegnati a raccogliere **6.000 euro**.

Causale della donazione: CICLONE MOZAMBICO



Alla scoperta del Librone dei Gruppi



Continua l'approfondimento delle varie sezioni che compongono il **Librone**, il punto di riferimento per tutti i Gruppi e i volontari che compongono la grande famiglia di Insieme si Può.

Il Librone è il frutto di un lungo lavoro di raccolta di materiali, ma anche di riflessioni, dialoghi, proposte, azioni da cui possiamo **prendere spunto e farci contagiare**: sono tutte idee e iniziative percorse da qualche Gruppo nostro fratello, da rivisitare per adattare al nostro contesto e alle nostre forze.

Teniamo sempre presente che l'ufficio è entusiasta di venire a presentare ed approfondire le schede e gli argomenti trattati nel Librone.

Leggetelo, condividetelo, mettetelo in pratica e ricordate: QUESTI SIAMO NOI!

Mercatini di artigianato

Mercatini, banchetti, stand... Quale miglior modo per renderci visibili e farci conoscere come associazione? I prodotti che vendiamo ci danno l'opportunità di raccontare le storie dei produttori o l'iniziativa che stiamo sostenendo, quindi di diffondere a più persone il nostro messaggio. Ecco alcuni consigli da ricordare:

- possiamo fare un mercatino con vari prodotti, dall'artigianato equo-solidale, all'abbigliamento, ai fiori, agli alimenti. Di solito è meglio individuare un tema e creare il mercatino seguendolo, per non fare troppa confusione;
- furgone, gazebo, tavoli, striscioni... sono sempre a disposizione in magazzino, ma ricordiamoci prima di tutto di chiedere l'autorizzazione per l'occupazione dello spazio su cui allestiremo la bancarella;
- anche l'occhio vuole la sua parte, quindi cerchiamo di tenere il mercatino in ordine, di riempire gli spazi lasciati dalla merce venduta e di essere sorridenti e disponibili;
- se vendiamo cibo e bevande non dimentichiamo di consultare il regolamento dell'ULSS, di fare attenzione alle norme igieniche e al trattamento degli alimenti;
- non c'è un momento giusto in cui fare un mercatino, ma cerchiamo sempre di abbinarlo a ricorrenze o festività particolari, magari collegandoci un progetto o i prodotti che vendiamo;
- una buona promozione del mercatino aiuterà a far arrivare più gente, quindi prepariamo del materiale per diffondere la notizia e cerchiamo di distribuirlo il più possibile.

Questi sono solo alcune delle tante informazioni che trovate nel Librone! Ricordate che per qualche accorgimento in più, un aiuto concreto nell'organizzazione di iniziative o la diffusione di una notizia... l'ufficio è a vostra disposizione.

Diamoci da fare, inventiamo, rinnoviamo! Un piccolo impegno di tutti cambia il mondo e... Insieme si può!



Alla famiglia Barchet l'IFA 2019

Si è tenuta mercoledì 15 maggio nell'importante cornice del Festival del Fundraising a Lazise sul Garda la premiazione dell'ottava edizione dell'**Italian Fundraising Award**, l'unico premio italiano dedicato a coloro che operano nella raccolta fondi. Per la categoria "donatore" è stata incoronata la storia della **Famiglia Barchet**, una storia che ha permesso di realizzare due pozzi in Uganda con "Insieme si può..."

La famiglia Barchet, bellunese con 6 figli, è da sempre attiva in numerose reti di volontariato e realtà solidali del territorio.



Nel 2014 la loro vita intreccia "Insieme si può", un po' per caso, quando **la figlia Sara** alle elementari assiste a un breve percorso sul tema dell'acqua: quanta ne abbiamo, quanta ne sprechiamo, come la mancanza di accesso all'acqua sia un problema per i bambini ugandesi. Ma, soprattutto, di quanto la soluzione possa essere "semplice": realizzare dei pozzi!

Sara ascolta la storia di Zaira, una ragazzina bellunese che ha deciso di impegnarsi a raccogliere i soldi per realizzarne uno e lo trasforma nel suo sogno: per raggiungerlo mette da parte i soldi delle paghetture, rinuncia ad acquisti personali e chiede a tutti di trasformare eventuali regali in donazioni per il suo progetto. Dopo alcuni anni finalmente il suo sogno si realizza, il 17 aprile 2018 viene inaugurato il **pozzo alla**

Wellstar Bride School di Mukono, in Uganda, per 210 bambini e ragazzi.

Ma il dono è contagioso: l'11 febbraio 2019 l'acqua sgorga da un altro **pozzo per 1.135 bambini, ragazzi, e adulti nella scuola di Kodonyo, in Karamoja**. È il frutto dell'impegno di **Nicola e Mariaelena, i genitori di Sara**, che hanno unito una nuova donazione in occasione del 30° anniversario di matrimonio in sostegno del progetto.

Come indicato anche nella motivazione del premio, la Famiglia Barchet rappresenta un esempio virtuoso di come il dono possa essere contagioso. Il loro esempio dimostra che il dono può essere un potente strumento per annullare le distanze: quelle tra generazioni, tra persone distanti, per costruire insieme un mondo migliore.

CorINFesta 2019...Che spettacolo!

Straordinario. La manifestazione **CorINFesta Galattico** - organizzata nel pomeriggio del 4 Maggio al palasport di Longarone dal Coro Arcobaleno di Limana - ha fatto vivere qualcosa di davvero grande a quanti hanno assistito alla performance dei 17 cori di bambini da tutta Italia, per un totale di circa 300 voci. Un concentrato di emozioni, di energia, di voglia di vivere...ma anche di solidarietà. L'evento è infatti stato realizzato anche con un finalità solidale concreta: il sostegno al **progetto "Operazione Pane ad Aleppo"**, per garantire cibo alle famiglie che durante la guerra degli ultimi anni in Siria non hanno abbandonato la loro città e ora, con fatica, stanno ricostruendo dalle macerie una vita - un poco alla volta- di normalità.

Questo importante progetto, portato avanti da "Antoniano Onlus", è stato sposato da "Insieme si può..." attraverso la promozione e raccolta fondi a favore dello stesso. Grazie all'impegno e alla generosità dei partecipanti alla manifestazione e dei presentatori Sara Casali e Alessio Zini, siamo riusciti a raccogliere 1.092 euro e garantire 22 pacchi alimentari, ciascuno contenente cibo per un'intera settimana, destinati alle famiglie siriane colpite dalla guerra.

Ad impreziosire la presenza di "Insieme si può...", sul palco si sono esibiti i Colibrì, che hanno ballato sulle note di "Insieme si può..." - l'inno dell'associazione cantato nell'occasione dal Coro Arcobaleno e tutti i 300 piccoli coristi presenti - e hanno poi raccontato a tutti la storia del Colibrì, favola che racchiude il paradigma e il messaggio universale di un mondo che può essere migliorato con l'impegno di ciascuno e il buon esempio solidale che ci viene dai più piccoli. A Catia Della Vecchia e Luciano Reolon - fondatori 35 anni fa e ancora oggi anime del Coro Arcobaleno - un grazie speciale per l'entusiasmo e la creatività, nel dare vita a percorsi ed eventi di formazione e aggregazione non solo musicale, ma soprattutto educativa, umana, di solidarietà senza confini.



Ultimo giorno di scuola... Si corre per gli ultimi!

Sabato 8 giugno tutti i 220 studenti della scuola secondaria di primo grado dell'IC "G. Rodari" di Santa Giustina correranno per gli ultimi. L'evento sportivo a carattere solidale, ideato e organizzato grazie alla collaborazione tra gli insegnanti della stessa scuola e "Insieme si Può...", sarà una corsa ed avrà luogo presso il campo sportivo del comune.

I ragazzi "trasformeranno" la loro energia cinetica in forza solidale grazie al supporto dei sostenitori che avranno coinvolto tra genitori, amici e parenti attraverso un Manifesto Solidale. I giri/minuti di corsa dei ragazzi e delle ragazze equivalgono infatti a una promessa di donazione per il progetto **"DISABILITÀ NON È INABILITÀ"**, che attraverso la distribuzione di presidi medico-sanitari e l'accesso a terapie riabilitative, permette ai loro coetanei che vivono nel Sud del Mondo di acquisire maggiore autonomia in termini di movimento e migliorare la qualità della vita propria e di chi se ne prende cura.

14 - 15 giugno - Eventi Gruppo ISP di Porcia

Il gruppo "Purlilium Act" di Porcia organizza un weekend di appuntamenti speciali. **Venerdì 14 Giugno, ore 20**, presso la splendida location di Villa Dolfìn (via Correr, 67, a Porcia), cena alla scoperta dei **gusti della Via della Seta**. Menù a base di piatti sapientemente preparati con ricette da Pakistan, Iran, Afghanistan, India e Turchia. (Info al 340 9708578 e 348 2575455. Prenotazione obbligatoria. Offerta minima per cena: € 35. Bambini gratis).

Sabato 15 Giugno, dalle 9 alle 13, presso il parco di Villa Dolfìn, appuntamento con **"Liberi di giocare!"**, laboratorio per la realizzazione e volo di aquiloni, con annesso mercatino equo-solidale.

Le iniziative sono interamente finalizzate al sostegno del **nuovo progetto "Una clinica, un futuro"** per garantire salute e protezione sanitaria a donne e bambini afgani di Nangarhar.



Grigliata Gruppo Mafalda posticipata al 23 giugno

La **grigliata solidale** organizzata dal Gruppo Mafalda è stata posticipata per maltempo a domenica 23 giugno, sempre dalle ore 12 al campo sportivo Venastadio di Valmaor (a Carve, frazione di Mel). Oltre al pranzo la giornata sarà animata da divertenti giochi per grandi e piccini, con premi sempre più succulenti!

I fondi raccolti durante la giornata verranno utilizzati per il **sostegno a distanza di alcuni bambini in diverse zone del Sud del mondo**, per garantire loro cibo, acqua, istruzione, cure mediche.

È richiesta la prenotazione entro giovedì 20 giugno telefonando a Patrizia (349 7976702) oppure a Silvano (338 3328688).

"Caminada de San Piero" 2019



La 41^a edizione della **"Caminada de San Piero"**, pedonata non competitiva ai piedi del monte Serva organizzata dal gruppo ISP di Sargnano, si terrà **venerdì 28 giugno, con partenza alle ore 19.30** dal piazzale a lato della chiesa di Sargnano (Belluno). I percorsi sono a misura di tutti (corto 5,4 km, lungo 8,2 km). La manifestazione sostiene il **progetto "Green schools"**, le scuole verdi in Karamoja che garantiscono agroforestazione, cibo e auto-sostentamento alimentare, educazione e formazione agricola per le scuole più povere del Nord Uganda.

Pasta gratis e gadget per tutti gli iscritti. Iscrizioni in loco dalle 17.30, per informazioni: Mario 389 0847677.

